



Abbracciati dalla Croce

VIA CRUCIS

Commentata dal servo di Dio
don Francesco Maria Vassallo

a cura di Francesco Armenti

Editrice Shalom

Abbracciati dalla Croce

VIA CRUCIS

Commentata dal servo di Dio
don Francesco Maria Vassallo

a cura di Francesco Armenti

PRESENTAZIONE

*Sono grato a don Francesco Armenti e a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo opuscolo che costituisce un contributo alla conoscenza della spiritualità di don **Francesco Maria Vassallo**, fondatore del Movimento Missionario Cenacolista.*

Questo contributo è in linea con il percorso nel quale lo stesso don Francesco ha accompagnato quanti si sono lasciati affascinare dalla meravigliosa avventura di una vita spirituale, fatta di contemplazione e azione.

Contemplare il mistero della croce conduce il cristiano a incamminarsi realmente sulla via della croce, l'unica che Cristo ha percorso per salvarci.

Auspico che queste pagine costituiscano un vero e proprio accompagnamento spirituale per vivere la Quaresima come esodo dal peccato alla vita nuova in Cristo, morto e risorto.

*Don Francesco De Vita
Responsabile Generale
Movimento Missionario Cenacolista*



INTRODUZIONE

Il silenzio è l'unico atteggiamento dinanzi alla profondità della mistica, alla vastità della contemplazione. Il dialogo tra l'anima e il Divino è impenetrabile. Queste riflessioni sorgono dopo aver letto i commenti del servo di Dio don Francesco Maria Vassallo a questa *Via della Croce*. Più che a dei commenti, siamo dinanzi a gemiti spirituali, estatici, tipici del rapporto tra innamorati. Chi era, infatti, questo sacerdote se non un'anima profondamente e autenticamente innamorata di Dio e del suo mistero d'amore?

Don Francesco, meditando il mistero della passione e morte del Signore, si immedesima con una tale e inaudita intensità che le sue riflessioni si manifestano in secche e sintetiche espressioni d'amore. D'altronde, nel linguaggio d'amore i silenzi sono sempre più eloquenti delle parole e quando tra innamorati si parla, ci si contempla, bastano poche ma significative frasi per dire quello che si ha nel cuore. Accostarsi alla spiritualità di don Vassallo significa non perdere mai di vista questa logica degli innamorati: Dio e lui, lui e Dio... Un lui che si perde nella vastità di Dio. Tutta la sua vita umana e presbiterale è stato un continuo inabissarsi nell'infinità dell'amore di Dio. Ed è per questa intima unione con lo Sposo che, in queste profonde riflessioni, trapela il dolore, la sofferenza, il patimento dell'anima innamorata che, in simbiosi, rivive spiritualmente la *Via Crucis* del Salvatore. Don Vassallo sale il Calvario assieme a Gesù, il condannato alla morte di croce, con lui soffre, prega, spera e offre.

Anche in questi scritti emerge, con marcata evidenza, la sua indole contemplativa fortemente impregnata dei testi e della spiritualità di due colossi della contemplazione: *Giovanni della Croce* (1542-1591) e *Teresa d'Avila* (1515-1582). Una spiritualità cementificata sulla centralità di Cristo, sulla preghiera vissuta come intimità con lui, sulla contemplazione come esodo da se stessi per dare a Dio il possesso di se stessi, della propria esistenza; annullarsi in Dio per riempirsi della totalità del suo amore. Tutto nella vita di questo nostro sacerdote, ideatore e fondatore del Movimento Missionario del Cenacolo, parte, nasce e torna

all'Amore. Non a caso san Giovanni della Croce scriveva: «Dove non c'è amore metti amore e troverai amore» (in *Detti di luce e Amore*).

Il Servo di Dio non è stato solo un asceta: la sua ascesi, la sua misticità, la sua contemplazione erano fortemente intessute di umanità, di azione, di una spiritualità incarnata nella storia del suo tempo, bramosa di mettere amore laddove non c'era. Le sue «grida del cuore» dinanzi alla crudeltà dei crocifissori del Cristo sono urla d'amore, ansimanti d'amore per un'umanità che nel peccato rifiuta e disprezza l'Amore.

L'amicizia di don Francesco con il Signore si fa talmente intima da far vibrare costantemente nel suo animo le parole dell'apostolo Paolo: «Non sono più io che vivo ma Cristo vive in me» (*Gal 2,20*). Un'intimità che, nei commenti che seguono, immette nella «contemplazione pura», cioè quel grado dell'«orazione passiva» (santa Teresa d'Avila) in cui l'anima è totalmente e passivamente abbandonata in Dio. Sarà lui a guidare l'anima e a condurla nel mistero della sua presenza misteriosa ma reale; presenza dolce, consolante anche se, sovente, incomprensibile e impercettibile.

Le pagine che seguono sono un piccolo saggio del cammino spirituale di un'anima sacerdotale e devota, di un ministro di Dio e della Chiesa in cui il desiderio di amare Dio è la costante di una vita consumatasi e bruciatasi in questo amore.

Un pensiero del cardinale *Anastasio Ballestrero*, che commentava alcuni scritti di Teresa d'Avila, ben si presta a introdurre nella spiritualità di don Francesco Vassallo: «Quando l'uomo ama veramente si trova coinvolto in un duplice movimento: bisogno di accogliere in sé tutto l'altro, a cominciare dalla sua volontà, dai suoi gusti, fino ai suoi piccoli desideri; bisogno così profondo di cedere all'altro che si dimentica di sé, dei propri gusti, desideri, interessi, volontà, in una reale "estasi" psicologica: esce da sé e passa nell'altro» (*Cercami in Te*, Edizioni OCD, Roma 1997, p. 88).

Don Vassallo in queste pagine ci fa toccare e sentire il suo amore per Dio, il suo essere perduto e innamorato di Cristo. Un amore che lo fa entrare nel mistero dell'incarnazione, mistero in cui si perde, si immerge, da cui si lascia affascinare e di cui sostanzia tutta la sua esistenza.

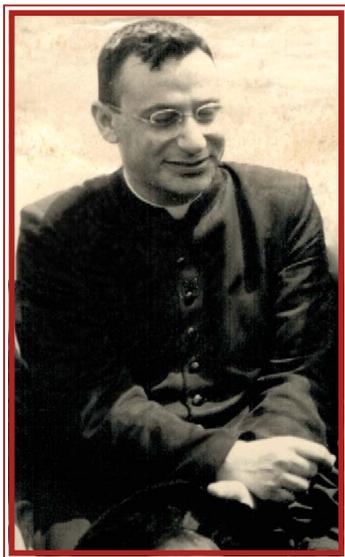
Che la sua vita, le sue riflessioni, le sue preghiere – oggi perpetuate dal Movimento Missionario Cenacolisti, da tanti suoi devoti e dalla Chiesa che è in San Severo – continuino a far innamorare chiunque incontrerà il suo insegnamento, la sua vita, la sua storia¹.

Don Francesco Armenti, postulatore

¹ Nei suoi commenti alla *Via Crucis* il servo di Dio don Francesco Maria Vassallo usa il "voi" quando si rivolge al Signore, alla Vergine. In questa edizione, si è scelto di sostituire il "tu" al "voi" originale per avvicinare maggiormente il testo alla sensibilità odierna. Le citazioni della Parola di Dio sono state aggiornate ai testi ufficiali CEI 2008 (2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena).

Servo di Dio Don Francesco Maria Vassallo

Fondatore del Movimento Missionario Cenacolisti



Francesco Maria Vassallo (1925-1981) nasce a San Severo (Foggia) da umile e religiosa famiglia.

Ordinato sacerdote nella Cattedrale della diocesi pugliese (10 ottobre 1948) vive instancabilmente, con zelo e passione esemplare, il suo ministero come parroco, direttore spirituale ed educatore, imprimendo in tutti il desiderio di Dio e della santità.

Particolarmente vicino agli ultimi e ai poveri, sa cogliere e leggere nell'uomo della società secolarizzata la povertà spirituale, anticipando e, in seguito, attualizzando il Concilio Vaticano II anche attraverso l'utilizzo degli strumenti di comunicazione di massa.

Ispirandosi al Cenacolo di Pentecoste fonda il Movimento Missionario Cenacolisti, perché ogni cristiano, vivendo la spiritualità della Chiesa nascente, evangelizzi con la sua vita.

Muore il 26 gennaio 1981 a Torremaggiore (Foggia), dove era parroco del Santuario Maria Santissima della Fontana. Il suo corpo riposa nella cappella del Movimento Missionario Cenacolisti.

Il 26 maggio 2018, nella Diocesi di San Severo (Foggia) è iniziata l'Inchiesta diocesana sulla vita, le virtù, la fama di santità e dei segni del Servo di Dio.

Preghiera per la beatificazione del servo di Dio don Francesco Maria Vassallo

Padre misericordioso, tu hai chiamato don Francesco Maria Vassallo a offrirti Ostia nelle tue mani. Nell'intimità del Cenacolo, il Vento dello Spirito ha riempito la sua vita, modellandolo discepolo appassionato della Parola e apostolo inquieto della nuova evangelizzazione. Ha fatto della sua carne la dimora del Verbo, fondando il Movimento Missionario Cenacolisti perché ogni uomo potesse fare l'esperienza viva della Pentecoste. Ti preghiamo umilmente, o Padre: degnati di glorificarlo anche qui in terra e, per sua intercessione, accordaci la grazia... che, fiduciosi, ti chiediamo, in unione con Maria, maestra delle anime. Per Cristo, nostro Signore. Amen.

Gloria al Padre...

✠ Giovanni Checchinato,
Vescovo di San Severo



VIA CRUCIS

I STAZIONE

Gesù è condannato a morte

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farà di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso (Mt 27,22-23.26).

Che mistero d'iniquità si compie dagli uomini!
Che mistero di amore ci riveli tu.
O mio Signore, devo consentire dunque alla tua morte?
Non posso consentire alla tua condanna.
Condanno a morte ogni peccato anche veniale.
Voglio distruggere ogni peccato in me stesso e nel mondo.
Mi abbandono con te alla passione e alla morte.
Fammi una vivente e operante compassione con te,
per te stesso, o mio Dio. Così sia.

Padre nostro

**Santa Madre deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

II STAZIONE

Gesù è caricato della croce

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo (Mt 27,27-31).

O mio Signore, che io sia tutto una vivente e operante compassione per te. Non sono io forse la tua croce, o Gesù?
Certo lo sono stato! Ma lo sono forse ancora?
O mio Dio, no! Io non voglio essere guardato da te come la tua croce; no! Non voglio essere accolto e abbracciato da te come la tua croce. No! Mio Dio!

Che io non sia mai croce per nessuno, mio Dio!
Che io porti la croce anche degli altri, mio Dio, senza nulla perdere di pace e di dolcezza, per la forza e veemenza del tuo amore.
Voglio essere guardato da te, accolto e abbracciato da te, con un amore ben diverso dell'amore alla croce.

Che ogni anima ti sia di gioia e di gloria per ragioni superiori a quelle del ritorno del figliuol prodigo.

Padre Nostro

Santa Madre deh, voi fate...

III STAZIONE

Gesù cade per la prima volta

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti (Is 53,4-6).

O mio Signore, fammi tutto una vivente e operante compassione per te, vivente nei miei fratelli.

...In questo spasimo di caduta del tuo corpo flagellato, coronato di spine, caricato della croce; ...In questa umiliazione della tua perdita di forze fisiche e di equilibrio esterno sofferta per me.

Che tutte le mie debolezze fisiche, fino allo sfinimento, restino a maggior forza dell'anima.

Che i demoni mai abbiano a ridere, per vedermi sopraffatto dalle miserie morali.

Infondimi, o Signore, tenerezza di amore per compatire e rialzare tutti quelli che cadono. Cadano da ogni parte, senza più rialzarsi, tutti i nemici dell'anima, a cui ho dato baldanza coi miei difetti.

Padre Nostro

Santa Madre deh, voi fate...

IV STAZIONE

Gesù incontra sua Madre

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore (Lc 2,34-35.51).

Dice il Signore: «Trattieni il tuo pianto, i tuoi occhi dalle lacrime, perché c'è un compenso alle tue fatiche» (Ger 31,16).

O mio Signore, fammi tutto una vivente e operante compassione per la Santissima Vergine Maria!

O Santissima Vergine, fammi tutto una vivente e operante compassione per Gesù, tuo Figlio.

Il suo Spirito ha tolto l'impedimento che non ti lasciava venire al Calvario. E tu sei corsa, o Madre di Dio.

Il suo cuore penante all'estremo ti ha chiamato da lontano: «Mamma mia!». E tu sei corsa, o Madre di Dio.

Da allora ognuno che soffre ti chiama vicino: «Mamma mia!».

E tu gli vieni sempre vicino, perché gli sei veramente Madre, o Madre di Dio.

E presso ogni cuore spezzato è Gesù, e soffre ogni nostro dolore.

Padre Nostro
Santa Madre deh, voi fate...

V STAZIONE

Gesù aiutato dal Cireneo a portare la croce

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la croce [di Gesù] (Mt 27,32).

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua (Mt 16,24).

O mio Signore! Fammi tutto una vivente e operante compassione per te in ogni sofferente.

Voi non a caso, o Gesù, V'incontrate in ognuno che soffre e stenta a portare la croce; ma solo per ragioni di amore V'incontrate con Lui, Gesù. Ogni dolore è solo effetto di peccati commessi da me o da altri.

Col peccato ci siamo gettati a perdizione fuori del tuo cuore, squarciandolo di offesa.

Col dolore, dobbiamo sforzarci di cancellare la colpa e tornare a te, mio Dio. Ma neppure tutta la sofferenza dell'Inferno potrà mai cancellare anche un solo peccato mortale! Mio Dio, perdonami...

Ma tu, Signore, tu ami colui che incontri sotto la croce del dolore. Tu fai tutto tuo il suo dolore.

E prendi su di te tutta la croce, a lui offrendo perdono delle colpe e indulgenza della pena. O Benedetto in eterno!

Padre Nostro
Santa Madre deh, voi fate...

VI STAZIONE

Gesù asciugato dalla Veronica

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

*Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per poterci piacere.
Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia (Is 53,2-3).*

*Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto (Sal 27,8-9).*

O Figliuolo e mio Dio! Vorrei toglierti piano piano la corona di spine dal capo. O Figliuolo e mio Dio! Vorrei farti sedere sulle ginocchia e riposare e confortare. O Figlio, vorrei soavemente ripulire il tuo volto dagli sputi e dal sangue. O Figlio, vorrei con lo stesso cuore della Vergine Madre ripagarti del dolore, di ogni dolore.

O Figlio, vorrei che lo Spirito Santo mi stampasse il tuo volto in tutta l'anima mia e in tutto l'essere mio. O Gesù, vorrei svelare il tuo volto a ogni anima, perché ti seguisse in amore.

O Gesù, vorrei che vedessi in me il volto del Padre, il volto dello Spirito Santo. Gesù, dammi il volto tuo.

Padre Nostro
Santa Madre deh, voi fate...

VII STAZIONE

Gesù cade sotto la croce la seconda volta

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce. Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri. Ha spezzato i miei denti con la ghiaia, mi ha steso nella polvere (Lam 3,1-2.9.16).

Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato (Eb 14,15).

O mio Signore, per tutti i tuoi fini sublimi, tu abbandoni la tua umanità **le**brante all'urto violento delle potestà infernali.

Ti adoro, o Sapienza, o Amore, o Giustizia e Misericordia, che trionfi nella Passione di Gesù. Tu, in questa caduta, dai la forza alle anime di superare gli scoraggiamenti e le delusioni. Concedimi di non abbattermi mai lungo il cammino della perfezione. Tu infondi nelle anime la luce per sventare ogni insidia e la forza per superare ogni assalto diabolico. Concedimi di mai subire, per effetto di mie colpe, qualsiasi influsso del malo spirito. Nel Santo Spirito, a gloria e consolazione tua, voglio aiutare il prossimo a liberarsi da ogni potestà infernale.

Padre Nostro
Santa Madre deh, voi fate...

VIII STAZIONE

Gesù incontra le pie donne

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Grida dal tuo cuore al Signore, gemi, figlia di Sion; fa' scorrere come torrente le tue lacrime. [...] Alza verso di lui le mani per la vita dei tuoi bambini, che muoiono di fame all'angolo di ogni strada (Lam 2,18-19).

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: «Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno lattato». Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?» (Lc 23,27-29.31).

O mio Signore, che anch'io mi incontri con te, col tuo sguardo, col tuo cuore, a ogni spettacolo di male. Attraverso il tuo sguardo, mi si comunicano il tuo amore, e prima come odio e dolore, lotta e vittoria contro ogni peccato. Mi incontri con te a ogni spettacolo di sofferenza, e compatisca al mio prossimo come a te in persona. Che anch'io m'incontri con il tuo sguardo e col tuo cuore in ogni mia sofferenza e ne resti consolato.

Che anch'io m'incontri col tuo sguardo e con il tuo cuore nella perfetta compassione per le tue pene, e ne resti più unito a te. Che anch'io m'incontri col tuo sguardo nell'ora della morte e attraverso il tuo sguardo venga al Paradiso. O Signore Gesù, sia ogni anima così unita a te che ognuno senta il tuo cuore nello sguardo di ogni fratello.

Padre Nostro

Santa Madre deh, voi fate...



IX STAZIONE

Gesù cade la terza volta sotto la croce

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

È bene per l'uomo portare un giogo nella sua giovinezza. Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo impone. Ponga nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza. Porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni. Poiché il Signore non respinge per sempre. Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo il suo grande amore (Lam 3,27-32).

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore (Mt 11,28-29).

Tu voi, Gesù, abbandonare la tua umanità a tutto l'effetto di sfinimento dei tuoi languori e dolori fisici, e : essa si abbatte ancora una volta mortalmente. Come l'abbandonasti a tutto  gli effetti di sfinimento della tristezza e timore nell'orto, essa sudò sangue in agonia mortale. Ma io penso che tu soccombi al presentimento del sacrificio supremo, quale fu l'abbandono misterioso del Padre.

O mio Signore, glorifico il tuo amore di anima umana, di cuore di carne per il padre Iddio. Questo tuo amore  infonde sempre nuove forze a tutta l'umanità tua dolorante, agonizzante. Questo amore ti rialza animoso  di ogni tua dolorante, agonizzante. Questo amore ti rialza animoso  di ogni tua dolorante, agonizzante.

Dammi questo tuo amore, che trionfi in me e in ogni anima, di tutte le prove, e così mi conduca a te per sempre. 

Padre Nostro
Santa Madre deh, voi fate...

X STAZIONE

Gesù spogliato delle sue vesti

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Giunti al luogo detto Gòlgota, [...] gli diedero da bere vino mescolato con fiele (Mt 27,33-34).

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte  (Gv 19,23-24).

Ti cadono, strappate in violenza, le vesti; e le orribili piaghe tutte orribilmente si riaprono sul tuo corpo.

Tu appari ora in un vestito di sangue tutto rigato di lividure, tutto increspato di brandelli sanguinolenti.

Nessuno ti ha tolto una spina dal capo, nessuno ti ha lavato una piaga, nessuno spasimo vi è stato addolcito. Non dovrei fissare il tuo corpo vestito di sangue, senza timore d'impazzire.

Così tu mi acquisti la veste della luce, della grazia e della gloria con cui vuoi vedermi appresso a te sempre.

Che mai i nemici abbiano da me il potere di strapparmi gli abiti della virtù, di cui tu mi orni. Che sempre l'anima lavori ad acquistare le abitudini virtuose dei tuoi eletti e il corredo nuziale divino.

Padre Nostro
Santa Madre deh, voi fate...

XI STAZIONE

Gesù inchiodato in croce

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dopo averlo crocifisso, [...] seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei». Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui (Mt 27,35-42).



Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». 43Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso» (Lc 23,39-43).

Eccoti nel tuo ammantato di sangue, entrare nella sala del convito nuziale della morte.

Ti offrono il calice inebriante di fiele, aceto e mirra, e tu lo gusti. Ma non fino ad attutire il senso del dolore.

E poi spontaneamente ti distendi sul letto della croce, e offri le mani e i piedi al bacio della morte.

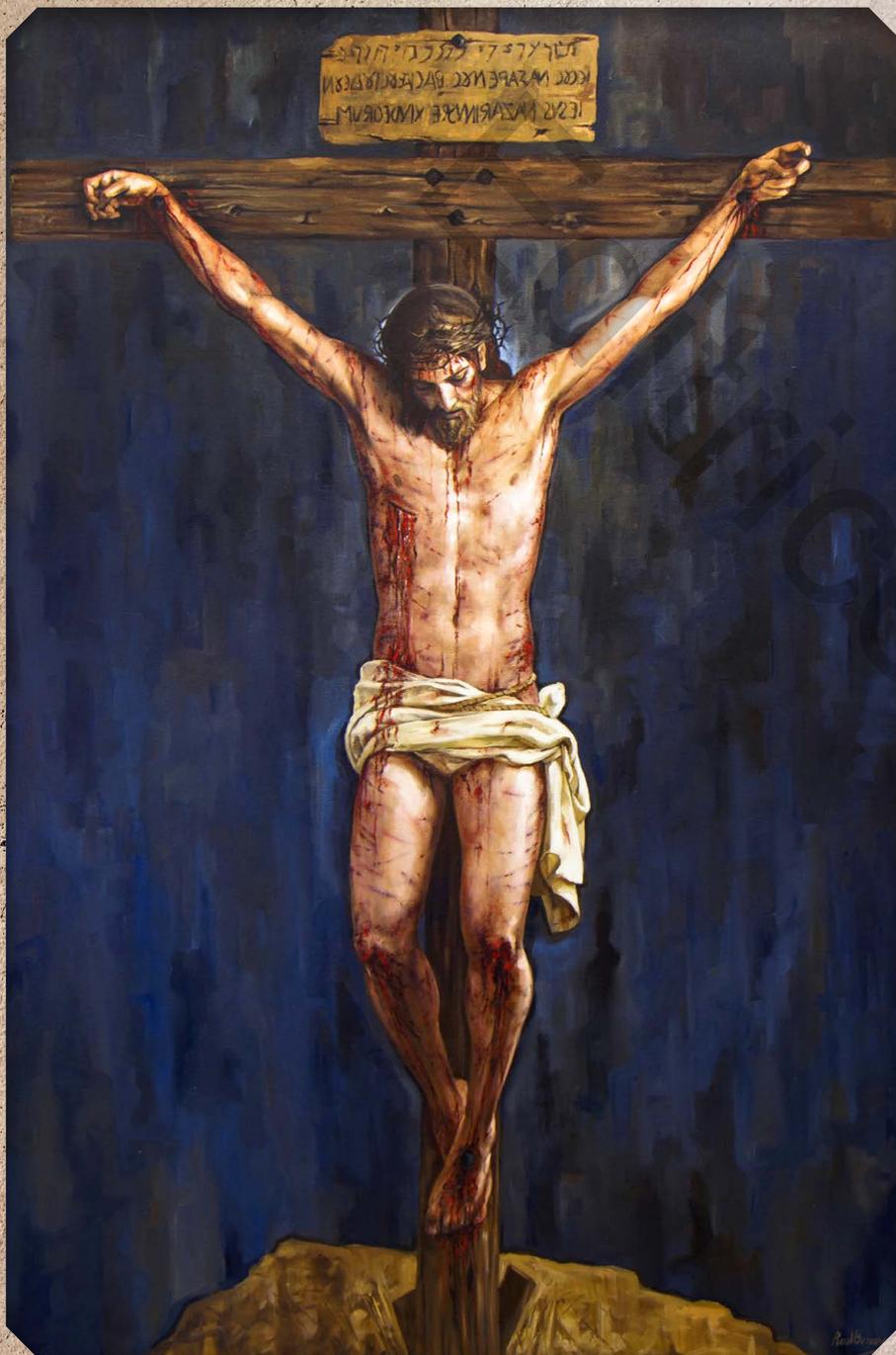
Chi può assistere a questa carneficina? Anche se si trattasse di un povero agnello vivo?

Quei colpi martellano nel cuore e nell'anima! Non dovrei udirli senza timore di impazzire!

A ogni colpo tutto il corpo freme. E l'anima geme la sua preghiera! Padre, perdona loro!

O mani diafane, o mani belle! Mani di preghiera, nel tuo ultimo tremore, tu benedici il cuore dei carnefici.

Padre Nostro
Santa Madre deh, voi fate...



XII STAZIONE

Gesù muore in croce

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!» (Gv 19,25-27).

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito (Mt 27,45-46.50).

Mi abbraccio al piede della tua croce, o mio Signore! Ricordati di me, Signore, ora che siedi sul trono della croce. Ricordati di me, Signore, in tutte le tue Parole, e volgi anche a me il tuo pensiero, il tuo sguardo. Di' per me al Padre: «Perdonagli, Padre, perché non sapeva a fondo quello che faceva». Di' per me all'Addolorata: «Ecco ora il tuo figlio!». Di' a me pure: «Ecco la vera Madre tua!». O Dio Spirito Santo, concedimi di dissetare Gesù, di riparare per ogni nostro male, contraccambiare ogni suo bene. Di' anche a me, o Gesù, ora e nella morte: «Oggi sarai con me in Paradiso».

Dillo a ogni moribondo, o Gesù.

Di' anche di questo mio spirito, che è tutto tuo, o Gesù: «Padre, nelle tue mani, consegno questo mio spirito».

Padre Nostro
Santa Madre deh, voi fate...

XIII STAZIONE

Gesù deposto dalla croce

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato (Mt 27,55.57-58).

Ti adoro, o Gesù, in ogni goccia di sangue sparsa per l'Orto degli ulivi e per il Pretorio.

Ti adoro, Figlio di Dio, in ogni goccia di sangue rappreso sugli strumenti della passione e sugli abiti dei carnefici!

Ti adoro, o Figlio di Dio, presente nello stesso corpo adorabile, deposto dalla croce.

Ti adoro, o Figliuolo di Dio, presente nell'anima di Gesù, separata dal suo corpo e avviata al Limbo.

Ti adoro, o Figlio di Dio, in grembo alla Madre! Ma vorrei adorarti col suo pianto, di Desolata, col suo cuore trafitto da sette spade.

Vorrei adorarti con la sua unione appassionatissima alla volontà divina, con la sua compassione unitissima con la tua.

Vorrei essere trovato degno che ti depongano nelle mie braccia, o Gesù morto per me, nella tua passione che continua nei secoli.

Padre Nostro
Santa Madre deh, voi fate...

XIV STAZIONE

Gesù posto nel sepolcro

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria (Mt 27,59-61).

Chiedo anche io il tuo corpo, o Signore, per accoglierlo, se ti degni di essere ricevuto nel mio sepolcro vuoto, ma non nuovo.

Mio Dio! È un sepolcro il mio cuore! Imbiancato da fuori, pieno di brutte cose al di dentro.

Ma tu, col ministero dei tuoi angeli, l'hai purificato; e col tuo Spirito l'hai consacrato.

Vienimi nel cuore e restami nel cuore! A celebrarvi la tua risurrezione e ascensione al cielo. Senza lasciarlo mai, ma facendone il tuo posto come un ciborio eucaristico, per tutta la vita presente.

Con un tuo trono, nella vita del cielo, e anche dal mio cuore continui a essere il Salvatore delle anime.

Anche col mio cuore sii il Glorificatore del Padre. E molto più, Signore, ricevimi nel tuo cuore, dammi il tuo cuore.

O Santissima Vergine Maria Madre di Dio, fammi vivere tutto unito e trasformato come te in Gesù crocifisso e sacramentato.

O San Giovanni evangelista, e pie donne assistenti alla croce, o santi stigmatizzati e più appassionati di Gesù crocifisso, pregate per me!

Padre Nostro
Santa Madre deh, voi fate...

VIENI, SANTO SPIRITO

Santissima Trinità, mio Dio e mio tutto, Padre, Figlio e Spirito Santo, ti amo, perché sei il mio Dio. Vieni in me.

Prendimi in tutto: anima e corpo.

In particolare ti offro per sempre la mia volontà in ogni suo singolo atto: glorificati in me come in te stesso, consumami tutto per la tua gloria. Mio Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, so che sei in me, perché mi ami.

Ti adoro e ti amo presente in me: aiutami ad amarti sempre più.

Mio Dio, con te e in te, odio e voglio odiare tutti i peccati commessi, perché ti dispiacciono. Perché ti amo, voglio combattere ogni forma di peccato in me e negli altri, qualunque tentazione al peccato, qualunque occasione di peccato.

Padre, voglio vivere secondo la tua Parola. Per i meriti di Gesù.

Amen.

*A cura del Movimento Missionario Cenacolista
Postulazione Causa di Beatificazione e Canonizzazione
del servo di Dio don Francesco Maria Vassallo*



INDICE

Presentazione	4
Introduzione.....	5
Servo di Dio don Francesco Maria Vassallo	8
Pre 5 era per la beatificazione del servo di Dio don Francesco Maria Vassallo	9
VIA CRUCIS	
I STAZIONE	12
II STAZIONE	13
III STAZIONE	15
IV STAZIONE.....	16
V STAZIONE.....	17
VI STAZIONE.....	18
VII STAZIONE	19
VIII STAZIONE	20
IX STAZIONE.....	22
X STAZIONE.....	23
XI STAZIONE.....	24
XII STAZIONE	27
XIII STAZIONE	28
XIV STAZIONE	29
Vieni, Santo Spirito	30

Finito di stampare nel mese **febbraio 2020** presso **Digitech**

Francesco Armenti è diacono della Chiesa Cattolica, giornalista, scrittore e postulatore per le Cause dei Santi. Predica ritiri, missioni e corsi di esercizi spirituali in Italia e all'estero.

Collabora con riviste, periodici, PadrePioTv e Radio Vaticana. Ha collaborato al Dizionario dei fenomeni mistici cristiani (Àncora 2014) e al Nuovo Dizionario di Mistica (LEV 2016).

Movimento Missionario Cenacolisti
Postulazione Causa di Beatificazione e Canonizzazione
del Servo di Dio Mons. Francesco Maria Vassallo.
